

**MESSAGGIO DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
OSCAR LUIGI SCALFARO  
PER IL 4 NOVEMBRE  
FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE**

*Palazzo del Quirinale, 4 novembre 1997*

4 novembre: giornata delle Forze armate, giornata di festa e di memoria.

La memoria è il grande patrimonio di ciò che è stato, di quanto abbiamo vissuto noi, di quanto hanno operato coloro che vissero prima di noi.

Memoria in famiglia è il ricordo dei genitori, dei nonni, degli avi, è la piccola amata storia della nostra casa fatta di vecchi ritratti, di racconti tramandati, di episodi e di fatti che la tradizione familiare fa rivivere e tante volte diventare esempio e guida.

Voi delle Forze armate oggi fate memoria di quello che voi stessi avete vissuto in questo anno, negli anni recenti e spingete lo sguardo della mente agli anni che non avete vissuto, ma che furono vita di giovani come voi nei decenni passati.

E rivivete le fatiche, le ansie, gli eroismi, il monotono quotidiano recente e quello passato e quello antico, quel quotidiano che solo il cuore di chi sa amare, rende vivo.

Quanto prezzo pagato! I morti, i mutilati, i feriti, i decorati; i mille e mille senza medaglia e senza clamore che hanno compiuto con fedeltà il proprio dovere; e le famiglie cariche di trepidazioni e sofferenze, loro stesse mutilate, e quanti amori pieni di speranza, stroncati!

Esempio, riconoscenza, memoria.

Oggi è festa, la vostra festa.

Il popolo italiano vi è ancora più vicino per dirvi grazie.

Quanto mutati i tempi, ma non mutata la bellezza del dovere compiuto, la capacità di sacrificio e di eroismo.

Oggi i vostri compiti si sono moltiplicati ed estesi sempre a servizio della nostra gente, ma anche di altri popoli che hanno bisogno di aiuto per la libertà, per la pace.

Grazie, quindi, per l'impegno profuso con assoluta fedeltà alle istituzioni, nell'assolvimento dei compiti che vi sono stati assegnati in ambito nazionale, con lo scopo di contribuire a garantire le condizioni per l'ordinato sviluppo sociale, politico, economico della nostra patria libera e unita, e grazie per quanto avete fatto e state facendo all'estero, in Bosnia, in Albania ed in tanti altri paesi nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui l'Italia fa parte, con generosità, con umanità e

con tanta professionalità continuamente sottoposta a verifica nel confronto con le forze armate delle altre nazioni a fianco delle quali operate.

Grazie per l'impegno così professionalmente preciso e umanamente carico di attenzione amorosa per la nostra gente colpita da tragedie naturali, e le alluvioni e i terremoti e tanto dolore e tanta distruzione.

E grazie per le innumerevoli iniziative che escono dall'ambito strettamente istituzionale.

Penso alla splendida opera dell'esercito per educare e difendere i bambini della Bosnia dal pericolo delle mine anti-uomo; al rapido ripristino delle comunicazioni stradali e ferroviarie di quel martoriato paese; penso con ammirato orgoglio alle migliaia di ore volate dall'aeronautica per la pace, in Bosnia ed Albania, alle missioni svolte in ambito nazionale per il soccorso sanitario d'urgenza; alle attività operative della marina per la sicurezza dei nostri mari e a quelle altrettanto importanti per la protezione dell'ambiente marino e la conservazione delle sue risorse naturali.

Allora la memoria e la vostra festa si uniscono in coro di riconoscenza, di ammirazione, di gratitudine.

Il popolo italiano può andare fiero delle sue Forze armate portatrici di umanità, di civiltà e soprattutto di pace.

Onore e gloria a voi tutti e un grande grazie a ciascuno con il pensiero e il cuore rivolti a coloro che vi amano, a coloro che voi amate.